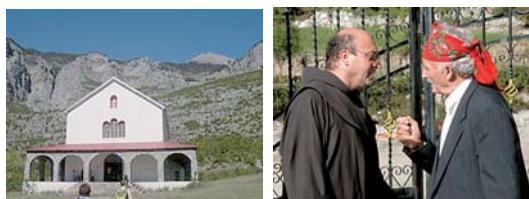


PADRE SERGIO GAZZEA

MISSIONARIO FRANCESCO, 47 ANNI, DI CUI 10 IN ALBANIA.



Appena lo abbiamo conosciuto ha suscitato immediatamente in tutti noi una grande simpatia: sorriso aperto, accento veneto, risata pronta ed entusiasmo per la vita. Ma quello che più colpisce, dopo un poco che lo ascolti, è la sua volontà e la sua grinta! Padre Sergio è uno dei tre frati del convento di Bajza, a nord del lago di Scutari, ma gran parte del suo tempo lo passa nella valle del Kelmend, di cui è parroco, al confine con il Montenegro. Ha l'ufficio parrocchiale nella sua abitazione a Tamare, un paese al centro della valle del Kelmend, che dagli

anni '60 è anche sede comunale, quindi tappa obbligatoria e crocevia per tutti gli abitanti della valle. Oltre che celebrare le funzioni nelle sette chiese, di cui due sedi parrocchiali, coadiuvato nei fine settimana dalle Suore Francescane Missionarie di Susa, Padre Sergio visita in continuazione la vasta area disseminata nella montagna, comprendente una ventina di villaggi con circa 5000 abitanti, al 98% cattolici.

Sergio è molto discreto e rispettoso verso il popolo albanese e così facendo è da loro molto amato. Da buon veneto arguto, da quando è in Albania ha realizzato davvero tanti progetti, malgrado il clima sia ostico, la gente diffidente e la zona di montagna ... ma ogni posto ha dei pregi, e la valle del Kelmend è ricca di prodotti naturali: olive, uva, grano, mais, tabacco, frutti di bosco, erbe aromatiche, funghi, bestiame, frutta...



Padre Sergio ha saputo valorizzare questi prodotti, offrendo così l'occupazione e lavoro alle persone della valle, insieme alle quali produce marmellate, succhi di melograno, grappa, formaggi, confezioni di salvia, maggiorana, funghi, tappeti tradizionali, e qualche lavoro artigianale e artistico. Prodotti che, una volta raccolti e confezionati, vengono venduti a Scutari, in un negozio che Sergio ha dato in gestione.

Ma non basta... un allevamento di trote ... con il supporto di esperti del Trentino... potete immaginare che belle trote con l'acqua pura della montagna... Ora l'allevamento ha un proprietario, degli operai, punti vendita in città: una vera e propria attività commerciale.



Ma ha lanciato anche l'agriturismo: Padre Sergio è riuscito a farsi dare in comodato per 15 anni nella splendida valle del Vermosh un'intera proprietà, da anni abbandonata, per promuovere il turismo nella valle, sicura fonte di sviluppo anche economico. Ora i campi li coltiva Giovanili, una brava persona, che durante l'estate si trasferisce con la giovane moglie nella casa restaurata da poco con le offerte che padre Sergio raccoglie quando ritorna in Italia. Il progetto di un agriturismo sta prendendo forma e sono già arrivate prenotazioni di gruppi di austriaci e svizzeri per la prossima estate.



Adesso i giovani, che prima lasciavano la campagna per trasferirsi in città o per migrare, hanno qualche speranza. Tutto ciò grazie alle maggiori possibilità, alle nuove attività imprenditoriali che hanno favorito un giro di affari che sta interessando e convincendo la popolazione locale, finora piuttosto restia ad abbandonare antichi usi e costumi. Accogliendo le proposte del frenetico francescano padre Sergio, infatti, hanno preso avvio un laboratorio di birra, un caseificio, ed oltre che l'allevamento di trote anche quello di bovini e suini, e un mercato di prodotti agricoli.

L'ultimo suo progetto è stato la sala polivalente a Tamare, e aiutato anche da Anemon ha realizzato una sala capiente, grande e comoda proprio a ridosso della chiesa, per soddisfare a diverse esigenze legate innanzitutto alla catechesi e poi per poter proporre iniziative altrimenti improponibili: incontri, feste, proiezioni di film, assemblee... Unitamente alla Sala Internet, realizzata dall'Ambasciata Austriaca con antenna satellitare, sempre a Tamare, sta sostenendo per tutte le fasce di età una serie di corsi per imparare il computer e l'internet.



E' ora alle prese con la ristrutturazione della chiesa di Tamare, ricavata nel 1995 dal recupero degli Uffici Amministrativi della Cooperativa durante il comunismo, oggi dedicata a S. Antonio, Santo molto venerato non solo nel Kelmend, ma in tutta l'Albania sia dai cristiani che da altre confessioni.

Noi di ANEMON siamo felici di conoscerlo e fieri di poter dare una mano a chi di mani ne ha solo due, ma fanno per dieci.